

La presuntuosa tattica dei pugliesi punita dalla tripletta (due penalty) dell'olandese

# Van Basten, un ciclone sul Foggia

## Festa per il Milan re d'inverno

MILANO. Era già un pol estorico quello iniziale di Van Basten, immaginarsi una tripletta tutta d'un fiato. Le prodezze dell'olandese hanno solennizzato i meriti del Milan campione d'inverno a spese di un Foggia irriducibile, anche pericoloso ma più che altro nel suo «dourbillon», nel movimento forsennato, più che nelle conclusioni. Alle dieci palle-gol dei rossoneri ha corrisposto la conclusione in rete da parte di Shalimov: troppo poco per impressionare il Diavolo, anche se sul 2 a 1 poteva capitare di tutto, anche il peggio del salettino pugliese.

Chi si aspettava un calcio-spettacolo (chissà perché) è rimasto deluso ma è noto che gli eccessi di zona danno alla testa come troppo champagne. Soprattutto a chi non possiede uomini di classe per cui deve accontentarsi di fare del podismo, arrivando poi al tiro con la lingua fuori. È quanto accadeva al Foggia ogni volta che si riusciva ad evitare il fuorigioco dei rossoneri proiettandosi così nell'area milanista senza la necessaria personalità. Zeman ha cercato di arrampicarsi sugli speroni lamentandosi peraltro giustamente del primo rigore, a suo avviso inesistente. In effetti l'arbitro è rimasto ingannato dal balzo di Gullit per sfuggire all'intervento di Consagra, dalla successiva caduta. Ma la sostanza della gara è un'altra: giocare in

| MILAN           | 3   | FOGGIA          | 1   |
|-----------------|-----|-----------------|-----|
| ROSSI           | 6   | MANCINI         | 6,5 |
| TASSOTTI        | 6,5 | COSSIPOTI       | 6   |
| MALDINI         | 7   | GRANDINI        | 5   |
| DONADONI        | 6,5 | SHALIMOV        | 6,5 |
| COSTACURTA      | 6,5 | MATRECANO       | 6,5 |
| BARESI          | 7   | CONSAGRA        | 6,5 |
| EVANI           | 6   | RAMBAUDI        | 5,5 |
| (46' ALBERTINI) | 6   | (59' LO POLITO) | 6   |
| RIJKKAARD       | 6   | PETRESCU        | 6   |
| VAN BASTEN      | 6   | (57' KOLYANOV)  | 6   |
| GULLIT          | 7   | BAIANO          | 5,5 |
| (85' SIMONE)    | 5,5 | BARONE          | 6   |
| MASSARO         | 7   | SIGNORI         | 5,5 |
| AL' CAPELLO     | 7   | AL' ZEMAN       | 7   |

Arbitro: BESCHIN 6,5  
Reti: 10' (rigore), 47' e 84' (rigore) Van Basten; 64' Shalimov. Ammoniti: 41' Matrecano. Spettatori: paganti 19.492, incasso 691.150.000, abbonati 60.068, quota 1.386.550.872.

quel modo contro il Milan (e non solo contro la capolista) significa candidarsi al suicidio. Una squadra deve sapersi adattare al gioco dell'avversario: per imporre la propria personalità, per colmare certe differenze, deve contare su molti uomini di classe.

Non lo sono Shalimov e Petrescu. Baiano e Signori sono caduti puntualmente nella trappola del fuorigioco: hanno sprecato anche i palloni normali. Zeman inoltre dimentica che se esistono dubbi sulla legittimità del primo rigore in compenso c'erano altri due falli su Van Basten e Massaro, tra il 60' e il 65', che potevano essere puniti con il rigore. Dunque, ha fatto più regali il Foggia che l'arbitro.

Il Milan, nonostante certi «vuoti» di Evani e Rijkaard, soprattutto da parte dell'olandese che risente ancora delle assenze per infortunio, ha macinato gioco e offerto anche momenti di grande calcio. L'azione della seconda rete è stata addirittura spettacolare: Massaro dalla destra ha aperto verso Gullit e questi, sempre in velocità, ha piazzato la palla al centro verso Van Basten pronto a concludere con uguale rapidità.

Dicevamo all'inizio del gol «storico» di Van Basten ed in effetti il primo centro merita una cornice particolare: è la 250ª prodezza dell'olandese nella sua carriera, 250 gol fra Olanda e Italia, comprendendo i campionati, le Coppe e la Nazionale. Marco era arrivato a quota 249: ieri ha letteralmente sfondato portandosi a 252. Oltre alla tripletta, Van Basten si è fatto notare per l'impegno, la collaborazione fornita ai compagni, proprio il contrario di Donadoni che ha cercato troppo spesso la conclusione personale anche quando altri rossoneri erano meglio piazzati. Alla destra di Milan ha avvertito la fatica ma non bisogna dimenticare il pesante training cui era stata sottoposta mezza squadra da parte di Sacchi nel ritiro romano. Tutto questo unito al lavoro ai fianchi da parte del Foggia ha finito per rendere meno lucida nel finale la squadra di Capello, peraltro pronta a colpire negli attimi giusti, con un contropiede efficace a spesso anche con bella inventiva. La cronaca narra di assalti in forze, dall'inizio alla fine, a parte quei 10' di smarrimento contraddistinti dai gol di Shalimov. Una distrazione scusabile per la capolista dopo 17 giornate di autentica gloria.



Van Basten esulta: è giunto a 252 reti ufficiali in carriera

## TATTICHE E SPETTACOLO

### Pomeriggio da cani per i guardalinee

MILANO. La partita tra Milan e Foggia, quella condannata a essere bella, è stata formalmente bellissima. La gente rossoneria milanista si è assai divertita, la gente rossoneria foggiana ha bruciato un po' di carta e stracchi, crediamo per rabbia generica, nata per partengenesi, non per episodi specifici, che i due rigori sono stati come suoi darsi classici (almeno visti dalla tribuna), anche se nel primo caso il difensore del Foggia, a somiglianza di certi difensori del basket, non poteva non fare fallo sull'attaccante, a meno di sapersi smaterializzare di colpo, e l'arbitro non ha in pratica dovuto fischiare altro.

Ma allora, si deve predicare questo calcio, questa zona larga (ma con repenti marcammenti a uomo, quasi che si cercasse, con il contatto, un rapporto umano...), questo agionismo da visperetere, questo danzare tocchettare accarezzare? Secondo noi un calcio così deve presupporre troppe cose, appellarsi di troppe premesse. Ci vogliono innanzitutto due squadre serene perché le cose vengano bene, con due allenatori serenissimi per la stessa ragione. Poi ci vogliono due guardalinee istruttissimi, abilitissimi. Ieri a San Siro i soli due che veramente hanno vissuto un pomeriggio intenso sono stati i signori Nicoletti e Tarantola. Mentre l'arbitro Beschin semirpompava, e rilassatissimo si faceva coinvolgere nelle azioni, toccare dai palloni, i due stavano in continua tensione, alzavano freneticamente bandierine, correvano come matti per stare sempre in linea con l'azione. Un inferno, per loro. Impegnatissimi, contestati, fischiati.



Van Basten impegnato in un tentativo acrobatico di testa: per lui tanto buon gioco e prima tripletta di questo campionato

## Zeman: rigori inesistenti

### Ma aggiunge: abbiamo fallito anche tutte le occasioni create

MILANO. Il Foggia esce a testa alta da San Siro anche se ha perso nettamente il confronto con i primi della classe. Nessuno fa tragedie per questa sconfitta, ma tutti criticano anche se in modo molto garbato e corretto, il comportamento dell'arbitro Beschin per aver concesso due rigori secondo loro molto discutibili al Milan, decisioni che, alla fine, sono risultate decisive per l'esito dell'incontro.

Dopo lo sfogo Zeman riconosce che il Milan ha fatto di più del Foggia dimostrandosi una formazione superiore a tutte quelle finora incontrate. Ma noi di solito creiamo sempre qualcosa di più di quello che abbiamo fatto qui a San Siro. Colpo anche della cattiva condizione di alcuni giocatori a cominciare da Petrescu che non era al massimo. Mi sono piaciuti invece i russi, in particolare Shalimov, capace di sfruttare l'unica occasione che ha avuto nel primo incontro.

## Gullit pensa alla sfida con la Juve

### Ricorda: al Napoli 5 punti non furono sufficienti

MILANO. Per il presidente Berlusconi, meno loquace del solito, quello con il Foggia è stato un successo meritato perché i rossoneri hanno controllato la gara a loro piacimento e grazie alla tattica un po' spregiudicata degli avversari hanno offerto anche un grande spettacolo. Bellissimo il secondo gol di Van Basten, quello su azione, per la rapidità di esecuzione della manovra. Così possiamo chiudere la prima parte del torneo con un buon margine sulla Juve e prepararci con calma e tranquillità al girone di ritorno, che spero sia altrettanto buono per noi.

Soddisfatto ovviamente anche l'allenatore Capello che però ha qualcosa da rimproverare ai suoi giocatori: al tecnico rossoneri non è piaciuto il leve abbandonamento accusato dopo il secondo gol. «Si sentivano troppo soddisfatti - ha osservato il tecnico milanista - e questo ha comportato un certo rilassamento che ha consentito al Foggia di comandare il gioco per qualche tempo. Ma questo appagamento non ha nulla a che vedere con la loro rete: è colpa di Costacurta che in quel momento era trasformata da un colpo alla testa rimediato in uno scontro. Complimenti comunque al Foggia, la formazione che finora ci ha impegnato più di tutti».

Capello non fa distinzioni: eleggiva tutti i giocatori della propria squadra, ma un merito particolare lo riconosce al centrocampista che ha dovuto sopportare il lavoro maggiore perché è il settore dove il Foggia è più forte. Per questo ho dovuto sostituire Evani con Albertini per avere un giocatore di maggior peso da contrapporre ai nostri avversari.

L'ultimo pensiero di Capello è per il collega Orrico che si è appena dimesso da allenatore dell'Inter: «Mi spiace che se ne sia andato perché l'ho incontrato due volte e mi è sembrato una persona vera, degna di stima e molto preparata».

Per Gullit essa sfida con il Foggia è andata come ci aspettavamo, dopo averla studiata a fondo nei giorni scorsi. C'è stato un grande spettacolo, ma il merito è anche dei nostri avversari che hanno pensato solo ad attaccare e a cercare il gol, anche se è stata l'unica squadra finora a presentarsi a San Siro senza fare barricate ma pensando solo a fare il suo gioco. Il Milan? Buono ma meno spettacolare di quello che due settimane fa ha superato il Napoli.

**conform** IL CONTRACCETTIVO RITARDANTE. DA AKUEL in Farmacia.